

intervista

Matrone: Quotazione in vista

Quanto è cresciuta finora Optima Italia?

E' in continua crescita anticiclica da ormai tre anni. Il fatturato della società è costantemente in ascesa. Nel 2007 ha toccato gli 8 milioni di euro con un tasso di crescita del 56 per cento rispetto all'anno precedente. Il 2008 si è chiuso a 15 milioni di euro, mentre nel 2009, in controtendenza rispetto alla congiuntura economica globale, abbiamo registrato un fatturato di circa 26 milioni.

Quali sono le previsioni per il 2010?

Le cifre a due mesi dalla fine dell'esercizio parlano di un'ulteriore crescita che ci porterà a quota 56 milioni di euro. Per il 2011 prevediamo una notevole accelerazione grazie al completamento della nostra offerta energetica con la fornitura di gas, lanciata di recente. Un portafoglio servizi, quello raggiunto, che fa di Optima Italia una vera multiutility.

Quando nasce Optima?

Optima Italia è nata a Napoli nel 1999 da un'intuizione del presidente Danilo Caruso e mia, durante gli anni della liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni.

Perché?

Avevamo notato un sovraffollamento di operatori e offerte che generavano confusione presso l'utente finale. Era chiara l'esigenza di una semplificazione. Ci siamo messi nei panni di un cliente business medio e abbiamo strutturato una consulenza ottimale su misura, relativa alla gestione dei costi di telecomunicazioni per la sua azienda. Era la giusta direzione. I risultati ci hanno dato subito ragione.

I vostri servizi sono offerti in tutta Italia?

Sì. Siamo in grado di operare su tutto il territorio nazionale attraverso le sedi di Napoli e Milano grazie a una folta rete commerciale che conta oggi più di 150 agenti. Investiamo seriamente sulle persone, il nostro organico cresce con intelligenza, abbiamo a bordo oltre 100 professionisti per un pacchetto superiore ai 30mila clienti, distribuiti sul territorio nazionale.

Quali saranno i prossimi passi?

Intendiamo proseguire nella crescita organica. Niente acquisizioni, quindi, anche se ci guarderemo attorno. Prevediamo di quotarci a Piazza Affari entro due-tre anni e a tal fine siamo sotto revisione volontaria (dei bilanci, ndr).

S. G.